



Funerali

Folla per Rossana
«Realizzeremo
tutti i tuoi sogni»

a pagina **5 Ferro**



Teatro

Il debutto di Castelli
Un viaggio emotivo
tra i giovani soldati

a pagina **14 Gelmi**



Cultura

Le nuove frontiere
Quando la fisica
sposa la medicina

a pagina **13**

OGGI 19°C
Sole
Vento: assente
Umidità: 60%

SAB	DOM	LUN	MAR
5°/19°	8°/19°	5°/17°	10°/15°

Dati meteo a cura di ilMeteo.it
Onomastici: Angelo D'Acri, Volfango

CORRIERE DEL TRENINO



Università

L'AUSTRIA DA CONOSCERE

di **Roberto Toniatti**

È senz'altro positivo che l'area di confine del Brennero stia assistendo a un notevole incremento di quantità e di qualità delle relazioni fra le tre istituzioni di governo territoriale. Purtroppo, la società civile sembra invece ancora molto lenta nel configurare un quadro di relazioni con gli omologhi delle altre due realtà: negli anni '90 — quando si iniziò a ragionare di Euregio — sindacati e giovani imprenditori avevano avviato degli incontri che anche oggi avrebbero un senso. Lo stesso varrebbe per ordini professionali, associazioni culturali, mondo del volontariato.

Ad esempio, è proprio impensabile un intervento umanitario dell'Euregio coordinato fra organizzazioni dei tre ambiti provinciali? Non vale anche in tale contesto — e forse a maggior ragione — il criterio della massa critica, che consentirebbe a tre piccoli interventi isolati l'uno dall'altro di maturare congiuntamente una consistenza ben maggiore?

Fra i soggetti che si sono attivati — peraltro stimolate dai governi provinciali — vi sono le università di Trento, Bolzano e Innsbruck. Di recente hanno infatti posto le premesse per una migliore collaborazione (in realtà una convenzione fra le università di Innsbruck e Trento risale a circa quindici anni fa e non ha prodotto alcunché).

Al riguardo, è da ricordare che l'università di Innsbruck ha da tempo istituito nel proprio ambito un Italien-Zentrum, ossia un centro interdisciplinare e interdipartimentale con il compito di promuovere e intensificare le conoscenze e le competenze sull'Italia presenti all'interno dell'ateneo, anche al fine di ampliare l'ambito degli utenti a tutto il territorio. Sarebbe utile se pure l'università di Trento si dotasse di un'analogha struttura di coordinamento e promozione: non solo in nome della reciprocità — comunque sempre un segnale di buon gusto — ma anche e soprattutto perché il nostro vicino va oltre Innsbruck e il Tirolo, dovendo ricomprendere l'intero contesto nazionale austriaco che, per qualità intrinseca nonché per evidenti e ben radicati collegamenti storici, non dovrebbe lasciare indifferente il Trentino.

Sarebbe bene se si pensasse a un «Centro Austria» nell'università di Trento, in grado di aggregare conoscenze e competenze diffuse al suo interno e di esprimere un polo di riferimento aperto a un ambito sia cittadino sia provinciale più vasto. L'iniziativa potrebbe contribuire a prospettare motivi di interesse per dare vita a un'Euregio della società civile che dia davvero senso alla collaborazione istituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziaria Polo scolastico addio, il Comune punta su altri scenari. Redolfi: realizziamo subito un parco

Italcementi, Andreatta rilancia

«Avanti con case, verde e negozi». Borga: benefici solo per la Cooperazione

Grandi opere Sindaci, Comunità, albergatori sul piede di guerra



Loppio-Busa, monta la protesta: «Territori snobbati»

Nuovo rinvio del collegamento Loppio-Busa, ma gli amministratori dei territori coinvolti non ci stanno. Ricordano: «Trainiamo il Pil locale». Bassetti parla di una «logica tafazziana», Miorandi: «Territori snobbati». a pagina **2 Scarpetta**

«Non è un rinvio, il polo scolastico all'ex Italcementi non si farà. Le scuole Pozzo e Buonarroti resteranno dove sono». Il sindaco Andreatta apre nuovi scenari: «Case, verde, negozi e una funzione provinciale ancora da individuare». Il presidente della circoscrizione, Redolfi: facciamo un parco. Borga: un favore alle coop.

a pagina **3 Papayannidis**

PALAZZO THUN

Circoscrizioni, il Consiglio vara la mini-riforma «Meno pareri»

di **Stefano Voltolini**

Trento si è in consiglio, alla terza votazione, e testo approvato. Il consiglio comunale di Trento ha licenziato le nuove regole del decentramento. «Una modifica», più che una vera riforma secondo l'assessore Renato Tomasi. I rioni daranno meno pareri e ci sarà una riduzione degli uffici anagrafe e stato civile. Sarà decisivo il regolamento attuativo.

a pagina **6**

«Ex Italcementi, decisione definitiva»

Andreatta: «Pozzo e Buonarroti resteranno dove sono. Nuovi scenari dall'altra parte dell'Adige»
Redolfi: meglio realizzare subito un parco, basta ferite urbanistiche. Borga: favore alla cooperazione

Le opere

1

Stop alle grandi opere. Gli stanziamenti nella legge finanziaria non consentono di cantierare strade, scuole, svincoli

2

Salta il collegamento «Loppio-Busa», rinviata anche le circonvallazioni di Pinzolo, Cles e Strigno

3

A Trento non saranno realizzate le scuole «Pozzo» e «Buonarroti» all'Italcementi. Restano dove sono

TRENTO Il megaprogetto immobiliare nel quadrilatero tra via Brigata Acqui e via Barbacovi tramonta definitivamente. Mercoledì il governatore Rossi aveva incluso tra le «opere rinviate per mancanza di fondi» le nuove sedi delle scuole Pozzo e Buonarroti nell'area ex Italcementi. Ieri il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, ha precisato che «la scelta è definitiva: saranno lasciate dove sono (nel «quadrilatero», ndr) e ristrutturate». Per l'area ex Italcementi «si apriranno altri scenari, da condividere insieme alla Provincia», dice Andreatta. Tutto azzerato: in estate Rossi aveva cassato il progetto delaiano di un polo dell'information technology, confermando il proprio favore alla realizzazione delle nuove scuole che, liberando un'area di pregio a ridosso del centro storico, avrebbero consentito di ridisegnare un'ampia porzione di città. Ma la Provincia non ha i soldi per finanziare grandi opere e tutto, a detta di Andreatta, salta definitivamente.

«L'area ex Italcementi — dice il sindaco — non costituisce un vuoto urbanistico: c'è una previsione del Prg. Abitazioni, verde, servizi, negozi, parcheggi e una funzione di valenza provinciale ancora da individuare. Stiamo ragionando con

la Provincia». Resta comunque l'incognita delle risorse.

Melchior Redolfi, presidente della circoscrizione Centro storico-Piedicastello alza i toni: «Non possiamo permetterci di abbandonare l'area per cinquant'anni e trasformarla in un'altra ferita urbanistica o in una discarica. Il percorso com-

Stop alle opere

Il presidente della Provincia, Ugo Rossi, insieme con il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta (foto Rensi)

piuto in questi anni non va buttato via. Sediamoci a un tavolo con Patrimonio del Trentino: intanto trasformiamo l'area in un parco pubblico, poi vedremo». A Piedicastello, intanto, ripartiranno con 50.000 euro in più i lavori al rio Scala, i cui tempi si stanno dilungando per i rinvenimenti archeologi-

ci. Conclusione in 4 mesi. Dopo lo stop annunciato da Rossi, dall'opposizione si scatena Rodolfo Borga: «Non si fanno più le scuole, ma la permuta con la cooperazione si farà: un bel favore a Via Segantini, che avrà il comparto di via Aconcio, mentre alla Provincia va una spianata che rischia di diventare ricet-

tacolo di sbandati». Duro il giudizio sul Comune di Trento: «Ha avuto un atteggiamento di totale immobilismo e subalterità alla Provincia. Palazzo Thun è responsabile al 50% di questo esito».

Stefano Voltolini
Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

